

CONSULTA DELLA BICICLETTA DEL COMUNE DI BOLOGNA
25 OTTOBRE 2023, ore 18:00, SALA DEL DENTONE, PALAZZO
D'ACCURSIO

VERBALE

Ordine del giorno:

- 1) Aggiornamento progetti ciclabili e Città 30
- 2) Aggiornamento Dynamo
- 3) Bike Pride
- 4) Varie ed eventuali

Presenti: Fabio Bettani (presidente, Pillole di Tram), Umberto Casadio (Salvaiciclisti-Bologna), Alberto Benchimol (Sportfund), Arianna Baroni (E festa APS), Julian Sparber (E festa APS), Marco Colombo (E festa APS), Emanuele Caprara (Bologna Vivibile), Carlo Malavolta (Gruppo Ciclistico Ciclozenith), Gabriele Bernardi (Associazione Vitruvio), Vito Bernardo (L'Altra Babele), Andrea Colombo (Fondazione Innovazione Urbana), Lucia Gualandi (FIAB-Monte Sole Bike Group), Antonella Tampellini (FIAB-Monte Sole Bike Group), Luciano Solieri (FIAB-Monte Sole Bike Group), Sandro Festi (Legambiente Bologna), Sergio Antolini (UISP Bologna), Andrea Ballandi (Grow Up).

1) Aggiornamento progetti ciclabili e Città 30

Bettani illustra alla Consulta i risultati della rete ciclabile presentati dal Comune. Il totale del 2023 è di 11 km di realizzazioni *ex novo* e di altri 10 km già esistenti e riqualificati. La Consulta ha ottenuto che le piste ciclabili siano sempre colorate di rosso laddove realizzate lungo le radiali.

Dietro richiesta della Consulta l'amministrazione ha fornito, in particolare, informazioni sugli itinerari ciclabili accantonati nel 2023. Durante questo incontro l'amministrazione ha affermato che nella prossima fase serve un momento di "digestione" da parte della città per quanto riguarda gli interventi ciclabili appena realizzati, quindi questo sarà un momento in cui non si realizzano nuovi interventi su tratte prioritarie.

La critica mossa all'amministrazione è la seguente: ci si concentra su tratti secondari, ma non si stanno affrontando le ciclovie radiali (come via Andrea Costa e via Massarenti). Bettani chiede alla Consulta un parere sui progetti accantonati e su quali azioni eventualmente intraprendere. A suo parere è necessario fare pressioni per realizzare anche gli itinerari principali, anche perché sono tratte chiaramente identificate come prioritarie nel Biciplan, e perché erano interventi previsti esplicitamente nel programma elettorale del sindaco.

Caprara: l'amministrazione si sente sotto pressione per i tanti cantieri contemporanei, come tram e Passante, oltre a situazioni emergenziali come la vicenda della Garisenda. Questo ovviamente frena l'amministrazione stessa dall'andare a toccare degli assi che per la Consulta sono invece fondamentali. Suggerisce di resistere e di provare a portare a casa almeno uno dei progetti. Ritiene che vada sostenuta la scelta dell'amministrazione di portare avanti il progetto di Bologna Città 30. Bisogna lavorare per tenere il punto e avere una visione di medio-lungo periodo.

Tampellini: non è soddisfatta dalla qualità di molte realizzazioni, anche recenti, per una mancanza pressoché totale di elementi di moderazione del traffico. Ritiene sia un aspetto che andrebbe ribadito. Le corsie ciclabili di Via Mengoli sono state portate ad esempio dal Comune sulle caratteristiche di realizzazione degli itinerari portanti, e ciò crea perplessità, dato che lì non ci sono interventi di moderazione della velocità. È parso di capire che alcune opere di mitigazione potrebbero arrivare nel quadro del progetto "Impronta Verde". Ci sono interventi concreti per sostenere la Città 30 che si potrebbero realizzare subito, a basso costo e senza che ci siano contestazioni: vanno realizzati in via prioritaria.

Bernardi: contesta la serie storica inserita nella presentazione a partire dal 2013, dato che l'incontro era stato convocato per ragionare sul completamento della rete portante Biciplan negli anni venturi, e non per esaminare la cronistoria degli anni passati. Si chiede inoltre perché l'amministrazione non sta seguendo le priorità stabilite dal Biciplan. La Consulta ha la necessità di ottenere un risultato, senza timore di esprimere le proprie perplessità.

Bisogna lavorare strategicamente su quali sono le mosse da fare.

Informa inoltre la Consulta sulla questione della ciclopeditone del Navile: si è concluso con esito positivo il percorso della concessione fra Comune e Regione, bloccato da circa 2 anni. Parte degli interventi di manutenzione saranno a carico del Comune, parte della Regione.

Bettani: commenta che, sempre riguardo alla ciclopeditone del Navile, il Comune ha anche presentato un intervento di riqualificazione, che riguarderà tutta l'estesa del percorso cittadino e di conseguenza non apporterà modifiche rivoluzionarie. L'idea del Comune era quella di: sistemare la parte da Bovi Campeggi allargando il marciapiede, rifare tratti di raccordo in prossimità dei ponti laddove oggi ci sono forti dislivelli nella pavimentazione, inserire della cartellonistica.

Tornando al punto 1 dell'odg ritiene che si tratti di un tema difficilmente comunicabile all'esterno: è più facile protestare contro la sosta selvaggia, piuttosto che contro la cattiva programmazione degli interventi ciclabili; non è facile organizzare su Via Andrea Costa o Via Massarenti un evento analogo al flash mob di Via Murri. Suggerisce che si potrebbe anche convocare alla prossima Consulta l'assessora Orioli, per fare il punto insieme.

Gualandi: si chiede se valga la pena insistere su Via Andrea Costa (oltre a risistemare Sabotino). C'è un'alternativa su Via Bastia-Via Zoccoli. Trova poco sicure le corsie ciclabili.

Caprara: afferma che, dato il contesto generale, bisogna difendere pubblicamente quello che si fa, anche se fatto male. Rispetto al passato, adesso Bologna si sta accorgendo che ci sono le biciclette, anche perché c'è l'infrastruttura.

Cosa fare: ci sono grossi progetti sulle ciclovie radiali che vengono tenuti fermi. Bisogna trovare quello più fattibile e battagliaire su quello.

Casadio: c'è bisogno di tempo per tutti gli utenti della strada per abituarsi al fatto che esistono infrastrutture come le corsie ciclabili (che fino a 4 anni fa non esistevano). C'è quindi un tema di adattamento. Sostiene l'idea di Caprara.

Malavolta commenta che, mentre aspettiamo la realizzazione del Biciplan, le bici continuano a circolare. Servirebbe qualcosa che comincia a segnare il percorso, almeno sulle ciclabili principali. Si ricollega a quanto detto da Caprara portando l'esperienza dell'incontro coi

cittadini dei quartieri coinvolti dalla linea verde del tram. C'è stato un dibattito molto acceso e attaccare l'amministrazione anche sul tema della ciclabilità sarebbe stato un errore, percepibile come fuoco amico.

Ballandi: riporta che nell'area della Città metropolitana è in corso un massiccio attacco politico alle corsie ciclabili. È convinto sia necessario difendere i progetti e le persone che vanno in bici. Persone che già percorrono degli itinerari interessati da interventi dove dovrebbero essere create delle corsie ciclabili.

Benchimol: solleva il tema degli spazi necessari per il transito di mezzi più ingombranti come cargo bike, tandem affiancati o altri veicoli speciali per persone con disabilità. Chiede se negli interventi si possono tenere a mente accorgimenti come spostare dissuasori, fittoni, ecc. Perché oggi non sempre è possibile percorrere le ciclabili bolognesi, dato che le dimensioni di questi veicoli sono incompatibili con la struttura di alcuni itinerari.

Casadio a tal proposito suggerisce di mandare segnalazioni puntuali al Comune perché il Settore Mobilità si attivi abbastanza rapidamente e quantomeno le analizza ma molto spesso interviene anche concretamente.

Solieri: fa presente la pericolosità dell'intersezione Mengoli-Mazzini ora che è stata realizzata la corsia ciclabile. A suo parere certe categorie di utenti in bici (genitori con bambini) continuano ad andare sul marciapiede, percependo come insicura la corsia su strada. Sarebbe stato meglio aspettare la realizzazione della Città 30 anche in quel punto, dopodiché tracciare la *bike lane*.

Bernardo: si ritrova sulla linea di Ballandi. L'obiettivo è quello di proteggere i ciclisti e da lì bisogna ragionare in modo organico tenendo a mente determinati principi e le particolarità di ogni situazione. Ancora c'è nella cittadinanza una certa resistenza verso la bicicletta. Il primo principio è pretendere pari dignità. Condivide il ragionamento di Solieri ma ritiene che bisogna difendere comunque l'intervento che è stato fatto. Bisogna partire dal concetto di sicurezza in senso sostanziale, anche contrattando con l'amministrazione. Cita il caso di Ponte Matteotti dove, spostando i pali, si potrebbe dare molto spazio alle bici. Al tema dei mezzi speciali segnalato da Benchimol si aggiunge il tema delle merci: con una cargo la ciclabile non è sufficiente, spesso si è costretti ad andare in strada.

Bettani informa la Consulta che Simona Larghetti chiederà i dati di incidentalità sui tratti di corsie ciclabili realizzati negli ultimi anni, così da poter confutare alcune tesi contrarie alle corsie ciclabili comparse sui mezzi di comunicazione, in cui si allude strumentalmente alla loro pericolosità, malgrado i pochi dati fin qui raccolti indichino un netto calo di incidentalità.

Per Tampellini bisogna essere inattaccabili: sarebbe molto utile far vedere anche i dati sui flussi ciclabili e anche la tipologia di utilizzo delle corsie. In questo modo si potrebbe far emergere che tipo di ciclista (sportivo, anziano...) utilizza le corsie. Così si può rendere evidente cosa sta cambiando in città e quale tipo di obiettivo si vuole raggiungere, tramite dei dati inattaccabili.

2) Aggiornamenti Dynamo

Fanti, presidente Salvaiciclisti Bologna, interviene tramite messaggio audio per aggiornare la Consulta sullo stato dei lavori a Dynamo. È finalmente arrivata la bozza di convenzione da parte del Comune, bozza che dovrà essere soggetta a commento da parte di Salvaiciclisti. Per quanto riguarda il cantiere, questo è stato ultimato, sono stati fatti anche lavori di ripristino per le infiltrazioni post alluvioni di maggio/giugno. Adesso mancano i collaudi propedeutici all'ingresso. Il Comune si è impegnato a monitorare i tempi dei collaudi affidati all'azienda. Il Direttivo di Salvaiciclisti ha preso in considerazione anche l'opzione dell'assegnazione temporanea per iniziare ad allestire gli spazi. L'obiettivo è quello di riaprire nella primavera del 2024. Ancora da definire gli aspetti più puntuali, come per esempio gli orari di apertura, dato che è necessario che prima sia formalizzata la disponibilità dello spazio e siano messi nero su bianco i rapporti tra Comune, Salvaiciclisti e futuro gestore dello spazio.

Antolini: si riallaccia al punto 1 dell'odg e rileva che dopo il 2025 (elezioni comunali) l'interlocutore nell'amministrazione potrebbe essere diverso. Ritiene sia vero che bisogna preservare al massimo quanto è stato ottenuto, perché un eventuale cambio di orientamento da parte della futura giunta potrebbe anche portare via tutto quanto ottenuto fin qui. Pone particolare attenzione sul tema della comunicazione. Su questo punto anche l'amministrazione latita, mentre - e su questo concorda con Ballandi di Grow Up - la comunicazione pubblica sembra tutta ostile ai progetti riguardanti la mobilità sostenibile. La gente vive di mal di pancia, ma noi la stiamo lasciando vivere di mal di pancia. Come Consulta e come singole associazioni dobbiamo farci sentire pubblicamente, creando un fronte comune, anche sul piano comunicativo, per fare presente che esiste anche la bicicletta e dare risalto ai dati per controbattere ai contrari. È importante divulgare i dati anche all'interno delle associazioni aderenti alla Consulta.

3) Bike Pride

Marco Colombo informa la Consulta che - assieme con Ivan Saavedra e Isabella Cioccolini di Salvaiciclisti - c'è la volontà di provare ad organizzare l'edizione 2024 del Bike Pride. Invita le altre associazioni a fornire supporto così da creare un primo gruppo di lavoro e cominciare a pensare a che tipo di evento organizzare. Senza un supporto adeguato non sarà possibile organizzare il BP. Dopodiché si potrebbero cercare altre forze anche fra altre realtà (per es. Fridays For Future) al di fuori della Consulta e anche a singoli cittadini interessati ad aiutare nell'organizzazione. Per quanto riguarda la data dell'evento fa presente che probabilmente a fine giugno, a Bologna, si terrà la Ciemmona (Critical Mass "nazionale"). Questo evento è organizzato dal basso, da una serie di soggetti non legati al mondo dell'associazionismo.

Vito Bernardo: concorda nel partire a organizzare adesso. Sul periodo non è legato in maniera specifica a maggio, però concorda che la primavera sia il periodo migliore. Concorda con Colombo sull'importanza dell'interlocuzione con altre realtà. Che tipo di BP? C'è da fare una riflessione su che tipo di evento organizzare. C'è un tema di rappresentazione delle istanze del mondo bici. Agli occhi dell'amministrazione siamo deboli. Non dobbiamo organizzare un momento goliardico, ma uno politico: stilare un manifesto di ciò che vogliamo, allestire un mini-palco che ospiti interventi. Una sorta di manifestazione sindacale.

Casadio: a livello di direttivo SIC anche noi avevamo dei dubbi sull'aspetto goliardico, ma vogliamo che sia comunque un evento festoso. Ci si potrebbe riallacciare al tema ambientale, uscendo dal perimetro più ristretto delle nostre richieste.

Gabriele Bernardi: ritiene importantissimo l'aspetto festoso. Sui numeri del mondo bici, c'è la possibilità che vengano presentati da un ente terzo (ad es. l'Unibo): si potrebbe farlo al Bike Pride così da mostrare una visione gioiosa della città supportata però da dati seri e incontestabili.

4) Varie ed eventuali

Bettani: tema spazi dell'Altra Babele. Ne ha parlato con Simona Larghetti, che suggerisce un incontro ristretto con l'assessore al patrimonio Laudani.

Vito Bernardo riassume la situazione del rifugio del Guasto e chiede se la Consulta appoggia le attività dell'Altra Babele e se si possono pensare delle iniziative da portare avanti così da arrivare all'assegnazione di uno spazio. Più in generale, interroga la consulta sull'importanza dell'attività di recupero bici e dunque sull'opportunità di sostenere L'Altra Babele in questo percorso.

La Consulta ritiene il progetto 3R importante e per queste ragioni si spenderà presso l'amministrazione per spingere affinché si possa trovare uno spazio per dare un futuro a quel tipo di attività.

Caprara ha aggiunto che il tema delle attività di promozione sono vitali e vanno riprese, citando lo stand "La Bici Impazza in Piazza" di Aldrovandi.

Gabriele Bernardi ha parlato dell'importanza di sostenere questa istanza anche a partire dalla storia de L'Altra Babele.

Bettani ha detto che a suo avviso la condivisione dell'attività fosse scontata e che a suo avviso si dovesse fare tutto il possibile.
Nessuno ha fatto interventi contrari o critici.

Casadio avanza l'ipotesi dell'ex Caserma Masini da poco acquisita dal Comune.

CHIUSO ALLE 20:25